

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo	Lire 12.00
" semestrale	" 7.00
PER L'ESTERO: Abbonamento annuo	Lire 30.00
" semestrale	" 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 - UDINE
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)
 Commerciali L. 1.- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste
 Comunicati: L. 2.50 il m/m. - Cronaca L. 2.50 il m/m.
 Rivolgarsi: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.** Udine, Via Belloni 10
 e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", Telef. 7-00.

Mutui fondiari e loro conversione

In un limpido articolo su «l'Italia» Ernesto d'Albergo tratta del recente provvedimento del Consiglio dei Ministri circa la riduzione dell'interesse sui mutui fondiari.

La conversione dei titoli obbligazionari emessi dagli Istituti di Credito Fondiario negli ultimi anni specialmente anteriori alla crisi, a tassi di interessi del 6 e del 5 per cento, era prevista, in quanto già essa era in atto dal 1932 mediante la trasformazione dei mutui fondiari recanti il saggio del 6 per cento in altrettanti mutui al saggio minore del 5 per cento.

Sulla fine del 1933 si era avuto poi un ulteriore passo verso la riduzione dell'onere per interessi che grava principalmente sugli agricoltori, mediante la trasformazione dei mutui fondiari in nuovi prestiti di eguale natura al tasso minore del 4 per cento.

Questa cronaca finanziaria - scrive l'articolista - spiega e nello stesso tempo legittima la generalizzazione, per legge, della riduzione dei saggi d'interesse preesistenti, al livello minimo che già era stato toccato nelle operazioni di trasformazione dei mutui fondiari. Queste operazioni procedevano a rilente, nonostante le agevolazioni concesse dagli Istituti di Credito fondiario, quale l'anticipazione delle spese occorrenti, nonché la riduzione dei diritti notarili relativi alla redazione degli atti riflettenti le trasformazioni di mutui.

Dal 20 al 29 corrente i portatori di cartelle fondiari dovranno scegliere tra il rimborso del valore nominale delle obbligazioni medesime e l'accettazione di altrettanti titoli di eguale valore recante l'interesse del 4 per cento. L'importanza dell'operazione non si rileva tanto dall'ammontare dei capitali investiti in titoli emessi al saggio del 6 per cento o del 5 per cento: invero, istituendo un confronto con l'operazione del febbraio scorso relativo alla conversione delle rendite dei Consolidati, si rileva che nel caso attuale la cifra dei mutui fondiari da convertire non raggiunge i 4 miliardi e mezzo, laddove i Consolidati ammontavano a ben 61 miliardi di lire.

Ci si potrebbe chiedere quale sarà l'atteggiamento dei portatori di cartelle fondiari a cui si riferisce il provvedimento, di fronte alla richiesta di conversione. La stessa domanda non può farsi nei confronti di coloro che siano creditori per mutui di fronte ai quali non siano state emesse cartelle obbligazionarie, poiché la deroga, autorizzata nella penultima seduta del Consiglio dei Ministri, alle disposizioni vigenti in materia di rimborso di crediti, non sembra ammettere altre vie d'uscita oltre la riduzione dell'interesse, in linea di fatto.

Ma anche nel caso dei possessori di cartelle fondiari al 6 o al 5 per cento, non sembra che il mercato dei capitali possa consigliare la richiesta del rimborso alla pari, in quanto è evidente che un investimento di egual natura, al tasso ridotto del 4 per cento costituisca l'impiego che può attendersi dai mutui alla agricoltura.

Dato che i nuovi titoli portano la garanzia diretta dello Stato, oltre quella preesistente degli Istituti di Credito fondiario, il saggio del 4 per cento si può ritenere sufficientemen-

te remunerativo in quanto è eguale a quello adottato nelle emissioni di quest'anno riflettenti i Buoni del Tesoro. Né si può contare molto sulla concorrenza che potranno esercitare, nei mercati finanziari, le obbligazioni industriali o quelle emesse da Imprese di pubblica utilità. Già era in corso una tendenza rilevante anche in questo settore di investimenti, nel senso di una progressiva riduzione degli interessi, mediante rimborso dei titoli in circolazione ed emissione di nuovi titoli a minore interesse.

Ma anche se si emettero nuovi titoli industriali al saggio del 5 per cento, quale si è riscontrato negli ultimi tempi, per la media delle deliberazioni da parte delle Società per azioni, occorrerà d'ora in avanti tener conto delle ripercussioni di un altro schema di provvedimento che è stato adottato nella seduta del Consiglio dei Ministri in data 18 corrente. Dopo otto anni esattamente nei quali è stato in vigore un regime di favore nei confronti delle obbligazioni emesse da Società per azioni, Comuni, Province ed altri Enti, nel senso che gli interessi relativi erano esenti dall'imposta di ricchezza mobile, si è testè deliberato che tali obbligazioni per un periodo di tempo indeterminato saranno colpite dall'imposta medesima.

In conseguenza di tale disposizione fiscale, avviene che eventuali emissioni di obbligazioni non fondiari al saggio nominale del 6 o del 5 per cento, vedono automaticamente ridotto l'interesse medesimo, effettivamente-

Maria Pia di Piemonte

Tutta l'Italia ha trepidato in ansia intorno alla Reggia di Napoli in queste lunghe giornate di attesa e il popolo ha voluto in mille e mille spontanee manifestazioni gentili dire tutto il suo amore e il suo attaccamento agli augusti Principi di Piemonte e tutto il popolo ha appreso con viva commozione festosa l'annuncio della nascita di Maria Pia avvenuta alle ore 23.15 del 24 corrente. E' un nuovo fiore di Casa Savoia che gli italiani salutano con commossa esultanza.

Intorno alla culla augusta il cuore di tutte le mamme d'Italia veglia in serena letizia e si stringe accanto alla Principessa che la Maternità incorona di un diadema d'amore.

E l'Augusta neonata sale il voto augurale di tutto il Friuli e di tutta l'Italia.

Viva Savoia!

te percepito dai portatori di tali titoli nella misura, rispettivamente, dell'1 e 20 e dell'1 per cento, avvicinandosi così esso al livello medio del rendimento nominale delle nuove cartelle fondiari che saranno emesse man mano che verrà accettata, in questi giorni, la conversione dei mutui al 6 ed al 5 per cento.

Questa la tecnica del mercato finanziario, in base alla quale si può argomentare che l'operazione disposta dal Governo Nazionale verrà coronata dal successo, il quale viene anche garantito dalla circostanza che dell'ammontare delle cartelle in cir-

colazione all'interesse del 6 o del 5 per cento, un buon contingente si trova nei portafogli di Enti vari ed Istituti di Credito i quali troveranno conveniente l'investimento offerto dei nuovi titoli al 4 per cento, rendimento che difficilmente può essere superato, considerando l'interesse nominale in vigore per titoli obbligazionari, da quelli pubblici a quelli privati, specie nei confronti delle nuove emissioni di questi ultimi, sui cui interessi verrà prossimamente a gravare la aliquota del 20 per cento, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile.

Il momento in cui il Consiglio dei Ministri ha deliberato in materia di conversione dei mutui fondiari, non contrasta con le tendenze che tanto nel mercato interno quanto in quegli esteri più rappresentativi, si riscontrano attualmente. Sia per gli impieghi di breve durata, sia per gli investimenti a lunga scadenza, non è ancora venuta meno la flessione lentamente progressiva del prezzo del denaro, tanto per gli impieghi pubblici quanto per quelli offerti da Imprese private.

La tendenza dei prezzi, e quindi dei ricavi relativi ai processi produttivi, industriali e commerciali, se non contrasta del tutto i nuovi investimenti di capitale, induce gli imprenditori a procedere a nuovi impieghi nel caso in cui gli oneri per interessi passivi non incidano fortemente sui costi di produzione. L'abbondanza di disponibilità, determinata da riduzione del flusso dei nuovi impieghi, diretti o bancari, nonché da formazione di nuovo risparmio, non consente d'altra parte ai possessori di capitali liquidi di poter richiedere tassi di interesse relativamente alti.

Tutto ciò riguarda le prospettive

degli investimenti nuovi.

Ma la conversione dei mutui fondiari, deliberata dal Consiglio dei Ministri è principalmente retrospettiva, nel senso che riferendosi ai mutui contratti dagli agricoltori in periodi di prezzi alti, in cui i facili ricavi consentivano un agevole ammortamento dei prestiti medesimi, tende a facilitare la restituzione dei capitali presi a mutuo nel periodo predetto, ora che, e da qualche anno, i prezzi dei prodotti agricoli, toccano spesso il livello di anteguerra, hanno fatto aumentare in correlazione l'onere del rimborso del principale e del servizio di interessi passivi.

I provvedimenti precedenti dalla ratizzazione delle annualità in un periodo di tempo superiore a quello dei piani primitivi di ammortamento, alle agevolazioni fiscali delle operazioni di trasformazione su cennate, non si sono dimostrati sufficienti ad alleviare d'urgenza, come richiedono le vicende dell'agricoltura, l'onere che grava sui debitori per mutui fondiari.

Per queste ragioni oltre che per quelle di carattere tecnico illustrate in questo articolo, si può prevedere un successo certo nei confronti della conversione in oggetto.

Il Congresso di orticoltura

Nel mese di Settembre 1935, si svolgerà in Roma l'undecimo Congresso internazionale di orticoltura, organizzato sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dalla Federazione internazionale tecnici agricoli, d'intesa con il Comitato internazionale per l'organizzazione dei Congressi Agricoli, con l'Istituto internazionale d'agricoltura, con la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e col Sindacato nazionale fascisti tecnici agricoli.

Il Congresso esaminerà i principali problemi tecnici ed economici dell'orticoltura, allo scopo di discutere i risultati ottenuti in ogni Paese e di escogitare i mezzi più efficaci per proteggere la produzione e lo scambio.

Pagamento merci importate in Germania

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato un Decreto emanato dal Ministero delle Finanze in base al R. D. L. 28 settembre 1931, N. 1207, che dice:

Chiunque debba provvedere al pagamento di merci importate originarie della Germania, deve effettuare tale pagamento in marchi del Reich, qualunque sia la valuta in cui sia espresso il contratto e deve acquistare tali marchi dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, contro versamento delle lire corrispondenti alla Banca d'Italia nella sua qualità di cassiere dell'Istituto medesimo. Per la conversione delle lire in marchi sarà applicato il cambio della Borsa di Milano del giorno del versamento. Per i debiti stilati in moneta diversa dalla lira e dal marco, si procederà alla conversione in lire al cambio della Borsa di Milano del giorno del versamento. Qualsiasi altra forma diretta od indiretta di pagamento è vietata.

Contro i trasgressori delle disposizioni contenute nel precedente articolo, si applicano le sanzioni di cui all'art. 14 del Decreto ministeriale 26 maggio 1934-XII recante norme per la regolazione delle operazioni in cambi o divise.

"SI REDIME LA TERRA, SI FONDANO LE CITTÀ"

S A B A U D I A

Il Duce a Sabaudia ha distribuito mille premi e mille attestati agli operai dell'agro che hanno avuto più coraggio, più tenacia e più resistenza.

L'atto è particolarmente notevole, oltre e più che per la sua portata intrinseca, per il suo valore didattico.

A Sabaudia, dopo che a Littoria, si lavora sul serio, in grande stile e non senza rischi e sacrifici. Taluni credono che l'Agro Pontino sia il nuovo Bengodi della nazione. Lo sarà, lo sta divenendo. La terra rende già esprime per distese sconfinata di ettari la dovizia del grano nutrito da un «humus» fecondissimo, già dona ai suoi coloni laboriosi il sorriso delle messi opulente. Molto ancora darà nell'avvenire, allorché tutta la pianura sarà salvata dallo acquitrino.

Ma quanta fatica, ma quanto duro lavoro per ottenere tutto questo. E' nel destino degli uomini che il risultato sia tanto più grande, tanto più perfetto, tanto più duraturo, quanto più grave e più dolorosa sia la fatica che lo esprime. Dall'acerbo dolore della maternità al sangue ignoto della guerra nasce il prodigio

della specie che si perpetua e sorge il vivo splendore di una nuova potenza.

La terra, che è madre fedelissima, domanda per il suo grande dono una più grande offerta, e questa offerta costa sacrificio, è dolore. Però quale nobiltà traspira dall'instancata fatica delle moltitudini operaie dell'agro. La vanga ha sommosso la terra umida e negra; il badile ha ammucciato, centimetro per centimetro, l'argine che difenderà le pingue campagne di domani; la zappa ha scavato, lentamente ma sicuramente, i canali che convogliano le acque, già immote, sino al mare.

Su tutta questa opera immane, il sudore degli uomini, la tenacia degli uomini, l'ardimento degli uomini. Essi hanno imparato, essi sanno che, come l'acqua è bella ed è utile quand'è in movimento e tanto pernicioso invece quando stagna, così è logicamente necessario irrar pochezza di risultati soltanto dalla notevolezza del sacrificio. E il sacrificio è vita.

Oggi, sul margine della desolazione, si viene affermando la grande volontà risanatrice che il Fascismo

imprime sulla passività amorfa di tanti secoli: oggi le forze d'Italia sono tutte raccolte ed indirizzate in un fascio solo, e il taglio della scure protesa fermamente in avanti ha il profilo del grande Capo.

«Si redime la terra, si fondano le città: è ben questa la guerra che noi preferiamo». Ed anche questa guerra ha i suoi eroi ed i suoi caduti, la sua gloria e la sua ricompensa.

I mille operai di Sabaudia han portato a casa il brevetto del riconoscimento del loro merito: l'attestato sottoscritto di proprio pugno dal Duce. Tutti hanno avuto il premio ambizioso della incitatrice e suscitatrice parola del Comandante: quale più alta ricompensa di questo altissimo riconoscimento?

Senonché Mussolini non ha parlato soltanto agli operai del Pontino; egli - come sempre - si è indirizzato a tutta la gente d'Italia. Ascoltiamo quella sua parola. Essa ci insegna che il lavoro è nobile ed è santo quando costa molta fatica ed è fatto di sudore e di sangue. Di questo soltanto bisogna essere fieri.

Cmn.

La morte di Gianpietro Talamini

Nella tarda età di 89 anni è deceduto a Venezia Gianpietro Talamini, fondatore, direttore e proprietario de «Il Gazzettino» e decano dei giornalisti italiani.

La scomparsa di Gianpietro Talamini che segna un vuoto incalcolabile ne «Il Gazzettino» lascia un grande vuoto nella stampa italiana. Fu lavoratore instancabile, giornalista acuto, patriotta benemerito. Lascia esempi di alta dirittura come cittadino e professionista.

Fu democratico fedele e crebbe alla scuola e alla pratica della bontà e della carità: profuse aiuto e solidarietà a quanti ricorsero a lui. Il suo nome resta venerato fra i giornalisti tutti.

Ai colleghi de «Il Gazzettino» porghiamo i nostri sensi di fraterna solidarietà.

PRO-MEMORIA

Applicazione dei contrassegni O. N. B.

Richiamiamo l'attenzione dei cartolibrari sull'assoluta necessità di curare nel modo più scrupoloso la osservanza dell'accordo intervenuto a suo tempo fra la superiore Confederazione e la Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, e tuttora in vigore, circa l'applicazione dei contrassegni sui quaderni scolastici. Premesso quanto sopra, facciamo presente che se l'esecuzione delle

clausole convenute nel precitato accordo è stata da noi sempre ritenuta necessaria, lo è tanto più attualmente, in cui l'O. N. B. qualora i risultati conseguiti attraverso la vendita dei contrassegni non fossero soddisfacenti, potrà avvalersi del diritto recentemente concesso di istituire gli Economati Scolastici, la cui attività per volere dell'O. N. B. è temporaneamente sospesa.

I cartolibrari hanno quindi un particolare interesse alla rigida applicazione dell'accordo in oggetto, ad evitare i gravi danni che potrebbero derivare alla categoria dall'istituzione e relativo funzionamento degli Economati Scolastici.

Erika Ditta **Elios**
 :: **Ortolani**
UDINE
 Piazza Duomo N. 16
 (di fianco all'Albergo Commercio)
 Telefono 4-20

MACCHINE DA SCRIVERE E DA CONTEGGIO ::
 = CICLOSTILI = ACCESSORI = COPISTERIA =
OFFICINA SPECIALIZZATA
 IN RIPARAZIONI PER QUALSIASI MACCHINA

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
 Casa di Cura dott. CASTELLANI
 UDINE - Porta Gemona - Telef. 1-84
 MEDICINA GENERALE
 MALATTIE REUMATICHE e del RICAMBIO
 Gabinetto di Cure Fisiche
 VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
 Festivi 8 - 11

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Agosto 1934 dai Sigg. Notai e Ufficiali Giudiziari e depositati presso la Cancelleria del Tribunale di Udine:

NEL COMUNE DI UDINE

Ascheri Antonio	L. 1.000,-
Billia Lodovica	» 260,-
Bacigaluppo Rosa e Trentini Annibale	» 4.500,-
Buffoli Ruggero (2 eff.)	» 586,95
Boschian Enrico (3 eff.)	» 3.500,-
Bellini Gino e Fabris Maria	» 605,-
Bianchi Michele	» 500,-
Biondi Ettore	» 2.500,-
Cesco Albano	» 100,-
Canciani Vanero	» 60,-
Protestato per errore e immediatamente pagato.	
Cipollone Armando (3 eff.)	» 440,-
Cavalletti Giovanni	» 500,-
Cugini Ugo	» 70,-
Ceschi Vitaliano (2 eff.)	» 433,-
Chiussi Enrico (2 eff.)	» 1.270,-
Cecconi Mario (2 eff.)	» 950,-
Cogoi Vittorio	» 200,-
Calvetti Giovanni	» 1.000,80
Chiussi Enrico	» 500,-
Celin Maria	» 600,-
De Lotto Attilio	» 150,-
Dosselli Rinaldo	» 100,-
Dari Luisa e Maria	» 106,-
Driussi Luigi	» 4.000,-
Doriguzzo Veneranda	» 563,89
Di Donato Emilio	» 200,-
Della Marina Giovanni (3 eff.)	» 14.000,-
Di Fantis Orazio	» 250,-
Di Prasio Pusco & C.	» 65,-
Ellero Francesco	» 240,-
Faglioni Gustavo	» 800,-
Figli di Pio Novello (4 eff.)	» 1.024,-
Francovic F.	» 40,-
Gatti Elia (3 eff.)	» 895,-
Graziadei Luigi	» 100,-
Greggio Bruno	» 64,-
Manganotti Giovanni	» 300,-
Marconi Giuseppe	» 50,-
Marzoratti Amelio, Cassina Carlo	» 400,-
Giujvi Giulia	» 1.000,-
Mataiura Giuseppe	» 1.452,-
Merlina Mario (3 eff.)	» 225,90
Misio Pio	» 300,-
Molinaro Antonio	» 4.000,-
Nassimbeno Pietro e Nassimbeni Noemi	» 4.000,-
Lasciato protestare per mancato intervento del girante nel pattuito rinnovo parziale dell'effetto. (Dichiarazione degli interessati).	
Orlando Giovanni e Nigris Luigi	» 100,-
Parlanti Angela (2 eff.)	» 272,75
Petrella Renato	» 558,-
Petrini Giovanni (5 eff.)	» 3.622,25
Petris Giuseppe	» 140,-
Picaja Maffei	» 500,-
Pintor Virginio e Lina	» 84,-
Pittoritto Pierino e Casato Emilio	» 105,-
Pittoritto Pierina	» 106,-
Plaino Giuseppe	» 150,-
Romanelli G. B., Fontanini Severino	» 2.000,-
Pascoli Ermenegildo, Tirelli	» 944,75
Achille, Olivo, Antonio, Romanelli Vittorio, Dal Torre Antonio	» 810,-
Martelossi Angelo, Martelossi Costantino	» 810,-
Pagata dopo elevato il protesto.	
Rubatto Alessio (4 eff.)	» 944,75
Sanguinetti Enrico	» 810,-
La cambiale fu protestata per avere la ditta prenditrice apposto al modulo un domicilio errato (Udine anzichè Cividale) e fu immediatamente pagata dopo elevato il protesto. (Dichiarazione della S. A. G. Luchini di Udine).	
Scalchi Pietro	L. 120,-
Simonetti Mario e Riccardo	» 1.263,-
Spangaro Teresa (2 eff.)	» 340,-
Tosta Salvatore	» 90,-
Trampetti Andrea	» 34,-
Turchetti Virginio	» 118,-
Turchetto Iginio	» 360,-
Venturini Cesare	» 1.300,-
Zago Vittorio	» 50,-
Zuliani Antonio e Zuliani Alfonso	» 330,-
Zuliani Alfonso (4 eff.)	» 3.843,85
NEGLI ALTRI COMUNI	
Alberti Luigi, Tomba di Meretto	L. 187,50
Anzile Fratelli, Pocenia	» 615,-
A. F. A., Palmanova (5 eff.)	» 2.275,-
Brosolo Giovanni, Manazzos	» 100,-
Buiese Sigismondo, Ceresetto	» 170,-
Boz Domenico, Casarsa	» 170,-
Barusso Girolamo, Latisana	» 175,-
Bettuzzi Rosa, Colugna	» 100,-
Ballaben Antonio, Cervignano	» 214,-
Brun Attilio di Sante, Tiezzo di Azzano Decimo	» 100,-
Babuini Adelchi fu Angelo e Pitton Maria, Prata di Pord.	» 1.000,-
Brunetta Maria fu Giacomo, Tiezzo di Azzano Decimo	» 400,-
Bressanotti Carlo - Alberto, Codroipo	» 400,90
Barbina Erasmo, Mortegliano	» 140,-
Bradaschia Giuseppe, Cervignano	» 200,-
Boschian Sante fu Giovanni, Del Cont Fortunato fu Giovanni, Basso Fortunato fu Giovanni, Aviano	» 1.400,-
Colledani Giuseppe, Clauzetto	» 600,-
Cossarizza Luigi, Spilimbergo	» 300,-
Cignolo Umberto, Gonars	» 500,-
Casagrande Roberto, S. Vito Tagl.	» 100,-
Centis Celeste, S. Vito al Tagl.	» 1.830,-
Cristante Cesare, S. Giovanni di Casarsa	» 700,-
Crozzoli Rachele, S. Vito Tagl.	» 900,-
Cogoi Domenico, Medeuzza	» 1.500,-
Candoli Lorenzo, Latisana	» 140,-
Cossar Lino, Campolongo	» 300,-
Pagata subito dopo elevato il protesto.	
Cella Tullio e Ferruccio, Pord. L.	» 1.000,-
Conforto Isidoro, Pasedo di Chions	» 2.000,-
Corba Ferdinando, Montebelluna	» 100,50
Cellina	» 100,50
Coneanutti Luigi, Tarcento	» 70,-
Costantini Antonio, Manzano (3 eff.)	» 525,-
Casteneto Paolo, Manzano	» 35,-
Colussi Silvio e De Daniel Giovanni, Palmanova	» 890,-
Cogoi Luigi Domenico e Gon Giusto, Palmanova	» 335,-
Defend Emilio, Sesto al Reghena	» 260,-
D'Agostinis Ottone, Cervignano	» 170,-
Dall'Asta Lina, Cervignano (2 eff.)	» 688,-
De Daniel Giovanni, Pordenone (5 eff.)	» 1.975,-
De Lorenzi Dante e Hieche Maria, Palmanova	» 300,-
Dentesano Luigi, Passariano	» 1.000,-
De Pelca Luigi e Buiatti Ewaldi, Chiopris	» 161,69
Di Polas Palmira, Gonars	» 45,-
Donadel Luigi, Pocenia	» 300,-
D'Osualdo Alfonso, Cervignano (4 eff.)	» 2.600,-
Dreossi Lodovico, Scodovacca	» 1.150,-
Driussi Carlo, Passons	» 500,-
Ellero Eugenio, Basaglianpenta	» 411,-
Fabbro Antonio, S. Vito al Tagl. (2 eff.)	» 700,-
Facchin Maria e Taurian Pietro, Zoppola	» 800,-
Fant Emilio, Tarcento (5 eff.)	» 3.330,-
Farigutti Luigi, S. Maria la Longa	» 167,-
Fioreani Albano, Spilimbergo (2 eff.)	» 170,-
Fontana Ariosto, Palmanova (2 eff.)	» 500,-
Fontana Ariosto e Pian Tullio, Palmanova	» 500,-
Frattegiani Ezio, Palmanova	» 134,35
Frisan Teresa, Montebelluna	» 102,-
Furlan Ilario fu Angelo, Prata di Pordenone	» 3.765,80
Gasparotto Bernardino, Ghisano di Prata	» 165,-
Giacinto Carolina, Pordenone	» 150,-
Gnesutta Leonardo, Latisana	» 400,-
Grattoni Augusto, Cividale (2 eff.)	» 922,65
Grava Matteo, Claut	» 350,-
Infanti Giovanni, S. Vito al Tagl.	» 415,-
Insabato cap. Luigi, Latisana	» 130,-
Lauzzana Francesco, Branco	» 210,50
Maccanin Giuseppe, S. Daniele	» 210,-
Mancin Floriano, Tarcento	» 200,-
Martin Domenico di Giovanni, Torre di Pordenone	» 510,-
Martinis Galliano, Latisana	» 120,-
Mazzaroli Tullio e Rodolfo, Teor	» 70,-
Minisini Primo, Farla	» 124,-
Mior Vittorio, Palmanova	» 270,-
Molino Armando, Reana (3 eff.)	» 5.450,-
Monis Fortunato, Latisana (2 eff.)	» 1.466,70
Moretti Antonio, Latisana	» 140,-
Moretti Luigia, Chiopris	» 80,-
Mores Angela, (S. Rosalia)	» 110,-
Azzano Decimo	» 110,-
Nardini Mario, Trivignano	» 1.000,-
Odorico Americo, Sequals	» 187,-
Pacoric Giovanni, Ontagnano	» 300,-
Padovan Anna ved. Stivella, Pordenone	» 78,-
Paolini Francesco, Latisana (3 eff.)	» 1.824,-
Pascolo Luigi, Torreano	» 300,-
Pascutti Vittorio, Laipacco (2 eff.)	» 270,-
Pasqualini Valentino, Spessa	» 60,-
Passino-Lotti Rosina, Martignacco	» 500,-
Passoni Giacinto e F.lli, Manzano	» 430,55
Pavan Vittorio e Moro - Pavan Adele, Prata (2 eff.)	» 1.300,-
Penzutti Giuseppe e Brusso Olimpia in Panizzutti, Sacile	» 350,-
Petrucchio Elisabetta ved. Zanetti Fanna	» 500,-
Piazza Desiderio fu Zeffirino, Aviano	» 180,-
Picco Luigi, Flaibano	» 180,-
Pigani G., Tavagnacco	» 2.000,-
Pigat Antonio, Azzano X (2 eff.)	» 10.000,-
Piva Luigi fu Pietro, Castions di Strada	» 500,-
Prelli Giuseppe, Codroipo	» 400,-
Prelli Matteo, Palmanova (2 eff.)	» 767,60
Prosdodimo Giuseppe, Pordenone	» 800,-
Quain Gino, Maiano	» 1.330,-
Rapieri Siria, Pordenone	» 100,-
Romanelli Luigi, Basaldetta	» 103,-
Rossit Iole e Luigia, Cussignacco	» 125,-
Rupolo Ignazio, Pordenone	» 500,-
Sabuco Adele ved. Mestroni, Ceresetto (2 eff.)	» 5.000,-
Scacco Leandro, Palazzolo dello Stella	» 1.000,-
Scalzoetto Emilio, Pordenone	» 65,-
Siega Riz Antonio, Maniago	» 251,50
Stefanutti Giovanni, Cavasso Nuovo	» 200,-
Tam Armando, Codroipo	» 1.000,-
Tantardini Martino, Palmanova	» 41,50
Taurian Pietro, Zoppola	» 650,-
Tellini Giovanni, Palmanova	» 150,-

Toffoli Osualdo fu Luigi, Toffoli Sante fu Luigi e De Biasio Natale di Giuseppe S. Quirino	» 850,-
Tolazzi Giovanni, Flaibano	» 606,35
Tomasini Guglielmo, Cortale di Reana (2 eff.)	» 4.000,-
Trovant Ugo, Latisana (3 eff.)	» 404,15
Venica Giuseppe e Garbino Giuseppe, Manzano,	» 235,-
Venier Luigi fu Angelo e Venier Ettore di Luigi, Montebelluna Cellina	» 300,-
Vrech Narciso, Meretto di Tomba	» 200,-
Zamparutti Luigi, Manzano	» 331,-
Zampol Oreste e Zampol Enrichetta, Caneva di Sacile	» 160,-
Zanello Giovanni, Teor	» 1.500,-
Zanetti Cosimo fu Pietro, Porden.	» 35,-
Zanutel Antonio, Chions	» 180,-
Zucca Mario, Casarsa	» 191,35

Protesti elevati nella giurisdizione di Tolmezzo nel mese di agosto 1934

Bertuzzi Gian Marco e madre Arta	L. 250,-
Buttolo Valentino, Stolvizza di Resia	» 300,-
Cimador Maddalena, Prato Carnico (2 eff.)	» 555,25
Crozzolo Natale, Ampezzo	» 450,-
Di Fiore Gaspare, Tolmezzo	» 400,-
Digiannantonio Amadio, Trasaghis	» 500,-
Franz Edoardo fu Ruggero, Moggi Udinese (7 eff.)	» 2.112,-
Frezza Ilario, Verzegnis	» 200,-
Kudlaschek Giuseppe, Tarvisio	» 90,-
Masini Antonio, Formeaso (2 eff.)	» 725,90
Matiz Nicolò e Gaetano, Timau	» 520,-
Menchini Ferruccio, Tolmezzo	» 400,-
Manis Pasqua fu Gaetano, Osoppo	» 600,-
Menis Valentino, Artegna (2 eff.)	» 445,-
Nascimbeni Eugenio, Tolmezzo	» 200,-
Pellizzari Valentino, Tarvisio	» 322,55
Picco Ettore, Osoppo	» 773,-
Piccolo Antonio, Buia (5 eff.)	» 810,-
Tenentini Ernesto, Comeglians	» 50,-
Tessitori Sergio fu Luigi, Moggi Udinese	» 340,-
Tetano Alberto, Gemona	» 200,-
Treu Filiberto fu Gioacchino, Moggi Udinese	» 293,-
Treu Filiberto fu Gioacchino, Moroldo Anita (per avallo) Moggi Udinese	» 732,-
Troiero Osvaldo e Luigi, Ampezzo	» 1.750,-
Tschurald Federico, Tarvisio	» 200,-
Vici Giuseppe, Tarvisio	» 2.500,-
Zuccato Giuseppe, Buia	» 100,-
Zuliani Antonio, Pèbris (Trasaghis)	» 500,-

DICHIARAZIONI

La cambiale di L. 1000 protestata il 3 luglio 1934 a nome del sig. Sedola Luigi di Platschis non riguarda il sig. Sedola Luigi di Giovanni di Platschis.

L'effetto protestato al nome di Feruglio Celso - Udine - pubblicato nell'elenco del 26 agosto u. s. è stato subito regolato.

Gli effetti protestati al nome di Cipollone Armando Udine sono stati immediatamente pagati subito dopo elevato il protesto.

La Ditta LUIGI PIANI FUBERNARDO, commerciante all'ingrosso di vini, birra e liquori in PALMANOVA dichiara di non aver nulla in comune con l'omonimo apparso nella lista dei protesti cambiari sul Commercio Friulano del 26 Giugno 1934.

FALLIMENTI

Pinni Carlo (Ditta) fu Tomaso - esercente negozio generi alimentari - Valvasone - 18 Settembre - Giudice cav. Della Bianca - Curatore cav. Della Maestra - Presentazione titoli di credito 16 ottobre - processo verbale di verifica 30 ottobre - Attivo L. 20.657, Passivo L. 81.657.

Morassutti F.lli Bruto e Leonardo di Achille - esercenti rivendita automobili - Udine - 22 settembre 1934 - Giudice cav. Della Bianca - curatore avv. Fedrigo Perissutti - Presentazione titoli di credito 20 ottobre - chiusura processo verifiche 7 novembre - Attivo L. 34.480 - Passivo L. 327.710.

Mizzau Luigi fu Francesco - esercente - Beano di Codroipo - 24 settembre - Giudice cav. Santomaso - curatore rag. prof. Gino Passerella - Presentazione titoli di credito 22 ottobre - chiusura processo di verifica 12 novembre 1934 - Attivo L. 24.000 - Passivo L. 33.157,95.

Casa di Cura per le malattie degli occhi
Dot. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.
Visite e consultazioni dalle ore 10-12 e dalle 16-17
TELEFONO 3-60
UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Prof. Dott. Silvano Menghetti
Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania
Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine
DALLE 8-12 TELEFONO 12
Endoscopie: Via urinarie e apparato digerente
UDINE Via Mazzini 7
DALLE 13-18 TELEFONO 4

dott. Damiani
Dentista
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80
dalle 10-12 e dalle 15-18
il Lunedì a Tolmezzo

CORRIERE AUTOTRASPORTI
GIUSEPPE FIOCCO
Sede principale VERONA Viale Venezia 81 - Telef. 3548
Filiale di UDINE Viale Stazione 21 A - Telef. 7-99
Servizi giornalieri con autotreni propri da e per: Tolmezzo - Gorizia - Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso, Vicenza, Verona, Brescia, Milano, Torino e tutti i centri del Piemonte e Lombardia
CHIEDERE TARIFFE E PREVENTIVI

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Sede sociale e Direzione generale VICENZA
Capitale Sociale e Riserve al 30 Giugno 1934-XII L. 53.879.938,78
Valori di proprietà " " " 97.132.269,45
Depositi fiduciari " " " 262.653.549,92
Portafoglio e Conti Correnti " " " 147.369.348,37
Sedi: Belluno - Mestre (Venezia) - Padova - Rovigo - Treviso - Udine - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Alle migliori **Tutte le Operazioni di Banca**
::: condizioni

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE
PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
Con filiali in: Cervignano - Cividale - Latisana - Maniago - Pordenone - Sacile - S. Daniele - S. Vito al Tagliamento - Tolmezzo
Esercizio 59°
Patrimonio L. 19.247.487,70 - Erogate in beneficenza L. 11.021.097,35
Estratto della Situazione al 31 Agosto 1934 - A. XII E. F.

ATTIVO	
Cassa	L. 1.385.444,72
Mutui prestati e conti correnti	» 77.170.559,94
Valori pubblici azioni e partecipazioni	» 73.342.800,50
Cambiali in portafoglio	» 12.115.620,26
Conti corrispondenti	» 48.380.658,72
Beni immobili mobili e impianti	» 5.159.327,18
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie	» 19.536.453,41
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	» 52.865.064,34
Depositi a cauzione ed a custodia	» 98.299.753,40
	L. 388.255.682,47
PASSIVO	
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L. 174.233.187,68
Conti corrispondenti	» 19.967.567,18
Cambiali agrarie riscontate, debiti diversi e partite varie	» 24.021.311,58
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	» 51.549.556,18
Depositi a cauzione ed a custodia	» 98.299.753,40
Utili ad oggi	» 936.818,83
Patrimonio al 31 Dicembre 1933	» 19.247.487,70
	L. 388.255.682,47

Il Direttore L. FERRINI Il Presidente avv. M. BERTACIOLI Il Consigliere di turno ing. C. COMESSATTI L'Ispettore F. PIVA

FIAT La NUOVA BALILLA
2 porte L. 11.250 - 4 porte L. 12.950
AUTOMEZZI USATI
Fiat mod. 501-503-509-514-525 - Bianchi - Alfa Romeo da L. 700 a L. 7000
AUTOCARRI e RIMORCHI
18 P - 18 BL - 18 BLR Ceirano a prezzi di vera occasione
La S. A. dott. GIACOMO LUCHINI unica concessionaria
DELLA FIAT IN UDINE
si è trasferita col giorno 10 sett. nel Piazzale 26 Luglio
TEL. 2-96

Imposta sui Redditi di Ricchezza Mobile - Categoria C. 2

REDDITO E IMPOSTA

Quali redditi sono classificati in Categoria C. 2

Sono classificati dalla legge in categoria C. 2 i redditi di puro lavoro percepiti dai prestatori di opera (impiegati ed operai) a titolo di stipendi, salari, indennità, trasferite, ecc. ecc.

Sono esclusi da questa categoria gli stipendi ed assegni corrisposti dagli enti pubblici ai loro dipendenti, che sono classificati in categoria D.

Minimo imponibile

Sono esenti da imposta gli stipendi, salari ed assegni percepiti rispettivamente:

a) dagli impiegati quando non raggiungano un minimo annuo complessivo di L. 2.000;

b) dagli operai stabilmente occupati in una azienda quando non raggiungano un minimo di paga di L. 150 per settimana, o di L. 300 per quindicina o di L. 600 per mese;

c) degli operai avventizi, occasionali e stagionali, qualunque sia l'ammontare della paga.

Impiegato

E' impiegato il prestatore di opera che collabora col principale per il buon andamento dell'azienda essendo il suo lavoro di natura prevalentemente intellettuale.

Operaio

Per operaio invece s'intende il prestatore di opera il cui lavoro sia di natura prevalentemente manuale.

Abbiamo sopra detto che l'imposta è dovuta solamente dagli operai stabilmente occupati in un'azienda, e non anche dagli operai avventizi, occasionali e stagionali.

Ma per operaio stabilmente occupato in un'azienda non si deve intendere solamente quello che è legato al principale con un contratto di lavoro che gli garantisca la permanenza nell'azienda per un tempo più o meno determinato, bensì anche l'operaio che occupi nell'azienda un posto che fa parte dell'organizzazione normale dell'azienda.

Per maggiore chiarezza riportiamo qui un brano della circolare ministeriale del 22 dicembre 1933:

«... la continuità riguarda la prestazione richiesta dal datore di lavoro in rapporto alle necessità organiche dell'azienda. Essa non è concetto giuridico, che richiede la considerazione delle garanzie contrattuali di permanenza nell'impiego, come avviene invece per le categorie impiegate, i cui appartenenti possono essere licenziati soltanto col verificarsi di determinate condizioni e con il conseguente sorgere di determinati diritti (Omissis).

Quando per gli operai si parla di continuità della prestazione, si intende far riferimento ad una continuità di carattere oggettivo e precisamente a quella continuità che ha la sua origine ed il suo fondamento nel fatto che la prestazione di opera corrisposta alle esigenze ordinarie dell'organizzazione delle singole aziende e dell'attività che, nel quadro dell'organizzazione stessa, costituisce il contenuto di ciascuna azienda. Trattasi insomma di una continuità in senso economico, in quanto lo svolgimento della normale attività aziendale presupponga necessariamente quelle prestazioni di opera.

Saranno perciò da escludere dalla tassazione quegli operai che - pur percependo una retribuzione salariale complessiva che, ragguagliata a mese non sia inferiore a L. 600, siano stati assunti dall'azienda in qualità di avventizi per un periodo più o meno breve di tempo in seguito a momentaneo accrescimento del ritmo e del ritmo e del volume dell'attività dell'azienda stessa, come saranno da escludersi tutti gli operai la cui assunzione in servizio risulti avvenuta effettivamente col carattere di transitorietà e di precarietà».

Detrazioni

Stabilito che il minimo reddito imponibile per gli impiegati è di L. 2.000 annue e per gli operai di L. 600 mensili, è utile qui aggiungere che quando il reddito netto oscilla tra L. 2.000 e L. 2.500 annue la legge stabilisce che non tutto il reddito è soggetto ad imposta.

Quando il reddito annuo

supera L. 2000 ma non L. 2100 si tolgono L. 1000	
> > 2100 > > 2200 > > 800	
> > 2200 > > 2300 > > 600	
> > 2300 > > 2400 > > 400	
> > 2400 > > 2500 > > 200	

e l'imposta si paga sulla differenza.

Per es. un impiegato che percepisca un reddito di lire 2100 per anno, paga l'imposta solamente su L. 1100 e così via.

Per godere di queste detrazioni il titolare del reddito non deve però avere altri redditi né mobiliari, né immobiliari.

ACCERTAMENTO e PAGAMENTO DELL'IMPOSTA

Obbligo della dichiarazione

Il datore di lavoro entro il 31 gennaio di ciascun anno è obbligato a fare all'Ufficio delle imposte due dichiarazioni:

a) Dichiarazione degli stipendi, assegni e salari che corrisponde ai propri dipendenti, che occupino un posto stabile nell'azienda e sempre che tali compensi siano soggetti al pagamento dell'imposta.

b) Dichiarazione degli stipendi, assegni e salari corrisposti nell'annata precedente ai propri dipendenti con indicazione nominativa di essi, dell'importo complessivo degli stipendi, assegni e salari a ciascuno di essi corrisposti e con l'indicazione della imposta trattenuta giusta quanto diremo in seguito.

Obbligo del pagamento con diritto di rivalsa

L'imposta dovuta sugli stipendi, assegni e salari viene dal Fisco accertata, in base a tali dichiarazioni, al nome del datore di lavoro che è obbligato a pagarla con diritto di rivalsa.

La rivalsa verso i propri dipendenti è obbligatoria.

Nel caso che quest'obbligo non venga esercitato, l'imposta viene nuovamente pagata dal dipendente, mentre al datore di lavoro si applica una soprattassa pari al 50 per cento dell'imposta non trattenuta.

Modalità di pagamento

L'imposta viene pagata dal datore di lavoro per i propri dipendenti sulla base dei redditi denunciati a principio d'anno.

Se però nel corso dell'annata tali redditi sono aumentati, il datore di lavoro denunciando entro il 31 gennaio dell'anno successivo gli stipendi, assegni e salari corrisposti nell'anno precedente, è tenuto a pagare in una sola rata del nuovo anno l'imposta in più dovuta.

Se invece i redditi denunciati a principio di anno sono superiori a quelli effettivamente corrisposti, si ha diritto al rimborso dell'imposta in più pagata.

Esempio. Il datore di lavoro entro il 31 gennaio 1934 ha denunciato di corrispondere ai propri dipendenti stipendi, assegni e salari soggetti ad imposta per un importo complessivo di L. 30.000. Egli quindi paga per i propri dipendenti nel corso del 1934 l'imposta corrispondente, pari all'8 per cento di L. 30.000 e cioè L. 2.400 e 400.

Nel corso dell'anno 1934, in seguito ad un cambiamento di personale o ad un aumento o diminuzione di stipendi e salari egli può aver corrisposto ai propri dipendenti L. 30 mila ma una cifra superiore o minore di L. 30.000. Facciamo caso L. 35 mila.

Entro il 31 gennaio del 1934 dovrà dichiarare di aver corrisposto nel corso del 1934 L. 35.000.

Nel 1935 egli pagherà l'imposta relativa al 1935, ma anche l'imposta non pagata su L. 5.000 (differenza fra lire 30.000 denunciate e L. 35.000 effettivamente corrisposte nel 1934).

Se invece nel 1934 avrà in effetti pagato non L. 30.000 ma L. 25.000, egli nel 1935 dovrà pagare l'imposta relativa al 1935, ma ha diritto al rimborso dell'imposta pagata nel 1934 su L. 5.000 (differenza fra L. 30.000 e L. 25.000).

AUMENTI DI STIPENDIO ED INDENNITÀ DI LICENZIAMENTO

Aumento di stipendio

Il R. Decreto Legge 30 gennaio 1933 n. 18 e il Decreto del Capo del Governo 25 febbraio 1933 stabilivano

che in occasione della prima applicazione delle nuove norme sull'Imposta di Ricchezza Mobile Cat. C 2 il datore di lavoro era tenuto ad aumentare gli assegni (stipendi, salari, indennità, trasferite), ai propri dipendenti nelle seguenti proporzioni:

fino a L. 6.000 l'80 per cento dell'imposta trattenuta;

da L. 6.000 a L. 18.000 il 50 per cento dell'imposta trattenuta;

da L. 18.000 a L. 30.000 il 40 per cento dell'imposta trattenuta;

quando l'assegno annuo superasse le L. 30.000 annue, l'imposta sarebbe stata tutta a carico del dipendente.

Per i dirigenti di aziende commerciali vale il contratto collettivo.

Logicamente tali aumenti si dovevano effettuare sugli assegni corrisposti prima del 30 gennaio 1933: nessun aumento è dovuto agli impiegati assunti dopo tale data o in relazione a nuovi contratti di lavoro.

Indennità di licenziamento

L'aumento di stipendio di cui ora abbiamo detto si considera tale anche agli effetti della liquidazione dell'indennità di licenziamento.

L'indennità di licenziamento, l'indennità di preavviso, e ogni compenso che si corrisponda al proprio dipendente in occasione del licenziamento, sono soggette al pagamento della imposta di ricchezza mobile e quindi il datore di lavoro nel corrisponderli è obbligato a trattenere l'imposta corrispondente per pagarla al Fisco.

Da "IL MIO LEGALE",

Camerati operai!

Sono venuto fra voi per distribuire i premi ai lavoratori che hanno per più lungo tempo dato la loro opera alla redenzione dell'Agro Pontino. Questo premio consiste in un documento che sarà rilasciato a ognuno di voi accompagnato da una somma in denaro. Tale somma è modesta, ma dovete interpretarla come un gesto, un atto di simpatia concreta per tutti voi.

Quando, tra cinquant'anni i figli dei vostri figli vi domanderanno che cosa significhi il documento che avrete messo in cornice nelle vostre case, voi così risponderete: Nel primo decennio della Rivoluzione delle Camicie Nere fu impegnata una grande battaglia per redimere dall'acqua e dalla morte una grande zona di territorio della Patria italiana. Fu impegnata in questa battaglia tutta la volontà del Regime, ingenti mezzi, una grande organizzazione e un imponente esercito di lavoratori.

Questo voi ricorderete con un moto di fierezza e di orgoglio perché voi coi vostri badili, con le vostre vanghe, col vostro sudore avete dato una nuova provincia all'Italia.

Oggi io premio quelli che fra di voi hanno avuto più coraggio, più tenacia e più resistenza.

MUSSOLINI

Concorsi Governativi per carriere di Stato

In base al recente decreto del Capo del Governo saranno prossimamente banditi numerosi concorsi governativi per migliaia di posti vacanti in tutte le carriere di Stato ed accessibili coi seguenti titoli di studio:

postì di gruppo A - laurea universitaria in legge o in scienze economiche, politiche, commerciali, sociali, sindacali e amministrative;

postì di gruppo B - diploma di scuola media superiore: liceo classico scientifico, istituto tecnico o magistrale, istituto industriale o commerciale.

postì di gruppo C - licenza di scuola media inferiore: ginnasio, scuola tecnica o complementare o di avviamento al lavoro, scuola commerciale, industriale e professionale di primo grado.

L'avviamento ai suddetti concorsi, che saranno in gran parte per esami, è curato dalla Sintesi Scuola di preparazione per Corrispondenza con Sede in Roma, Piazza Mazzini 15. Allo stesso Istituto potranno essere rivolte, accludendo francobollo di risposta, le domande di chiarimenti e le richieste di programmi.

La pubblicità sul "COMMERCIO FRIULANO", è di sicura utilità: la più redditizia.

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

CEREALI

UDINE - (18 settembre) Granoturco giallo 42-46, id. bianco 40-44, avena 48-50. (20 settembre) Granoturco giallo 38-45, id. bianco 38-43, segala 60-62. (25 settembre) Frumento 79-82, granoturco giallo 45-48, id. bianco 44-47, segala 61-65, avena 48-53. (23 settembre) Frumento 80-82, granoturco giallo 42-47, id. bianco 42-47, segala 62-63, avena 42-46.

ORTAGGI

UDINE - Asparagi 180-200, fagioli 23-30, fagiolini 50-65, insalata 60-100 patate 40-50, piselli 18-20, radicchio 40-150, sedani 20-25, spinaci 50-60, verze 20-25.

FRUTTA

UDINE - Ciliege 30-45, limoni al cento 45-50, mandarini 5-10, mele 40-140, noci comuni 100-130, pere 60-160, pesche 90-220, uva 60-130.

FORAGGI

UDINE - (25 settembre) Fieno alta di prima 10.50-11, id. seconda 9-10, erba spagna 11-12, paglia 11-11.50, strame 7.

VINI

UDINE - Vino toscano comune fino (da 12 a 13) 130-150, id. comune

da (10 a 11) 100-120, id. pugliese (da 13 a 15) 110-150, modenese (da 10 a 12) 100-120, nostrano fino (12) 140-180, id. comune (10) 110-120, aceto di vino gradi (5) 55-60, acquavite nostrana ogni 100 bottiglie 1280 1350, id. nazionale 1350, spirito fino puro etanidro 2245, id. denaturato 240.

POLLERIE

UDINE - Anitre 3.50-4, conigli 1.80 2, galline 5-5.50, oche 2.50-2.80, piccioni 1.80-2, polli 5-5.80, tacchini 3.80 4, uova al cento 38-39.

COMBUSTIBILI

UDINE - Legna di faggio, rovere (spaccata) 7.50-8, legna in sorte 5.50-6.50, carbone legna 20-24.

BESTIAME

UDINE - (20 settembre) Maiali da latte 30-50 al capo, id. d'allevamento 100-150, id. da macello 2.50-2.80 il kg., pecore 45-55 al capo, capre 40-60.

S. DANIELE - Buoi da grassa 180 190, giovenche da macello 190-200, vitelli da latte 260-280, vacche da macello 130-140.

G. P. FABRETTO - Direttore responsabile

Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI S. Daniele nel Friuli

AUTUNNO apportatore di pioggia!

Il miglior riparo contro l'umidità e il freddo è un IMPERMEABILE e una GIACCA di CUOIO

La Ditta GIACOMO MAYER Succ.

INDUSTRIA IMPERMEABILI E VESTITI DI CUOIO - VIA AQUILEIA 14, UDINE vende impermeabili, soprabiti e giacche di cuoio a privati a prezzi di fabbrica. Prima del vostro acquisto favorite controllare i nostri prezzi, la qualità del tessuto e poi indiscutibilmente la vostra preferenza sarà nostra.

VISITATECI! CONFRONTATE! GIUDICATE!

ALCUNI PREZZI

Impermeabile tessuto gommato	L. 75
Impermeabile tipo Sport	" 100
Soprabito impermeabile	" 125
Gabardin con interfodera	" 125
Gabardin modello Raglan	" 140
Impermeabile seta per signora	" 145
Impermeabile lana bleu per signora	" 170
Paletot impermeabile disegno moda	" 175
Trenchcoat con fodera pelo camello	" 195
Burberry taglio nuovo fodera seta	" 195
Burberry lana fina	" 220
Giacca di cuoio in nero	" 195
Giacca di cuoio nappa viennese	" 245
Giacca da vento per ciclisti	" 85
Mantelline con cappuccio	da " 40
Fodera pelo di camello	da " 35



Si eseguisce ogni lavoro di riparazioni.

Giacche di cuoio si riparano e tingono

INGRESSO LIBERO SENZA OBBLIGO D'ACQUISTO

OFFICINE ELETTROMECCANICHE

F.lli TRICHES - Udine

Via Grazzano N. 14 - Telefono N. 4-42

FORNAI! Rapp. della SOC. AN. OFFICINE MECCANICHE GALLARATESI

già MESCHINI di MILANO - per FORNI MECCANICI A VAPORE per la cottura del pane - Impastatrici - Spezzatrici ecc.

PREVENTIVI PROGETTI GRATIS A RICHIESTA

Agenzia principale per il Friuli degli accumulatori elettrici

"SCAINI", per auto - moto ed usi industriali. - La più vecchia e rinomata fabbrica Italiana di accumulatori elettrici

PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI - Richiedete listino 1933

Riparazioni macchine elettriche - Impianti di sollevamento d'acqua con elettropompe ed autoclavi da pozzi profondi, cisterne, fossati ecc.

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

Via Pordenone 18 - UDINE - Tel. 546 (Fuori P. Gemona) Filiale in TREVISO, Via G. Giordani, 17 - Telefono 442



APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI - APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITA'. APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI - CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE, ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA MUNICIPI-OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE E PRIVATI

Variolo cav. Luigi

